

COMUNE di PELAGO

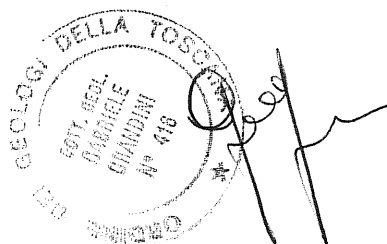
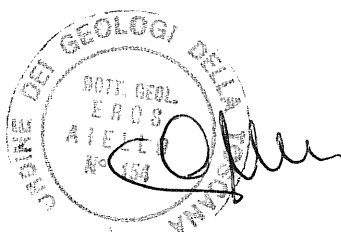
Integrazione al supporto geologico tecnico al nuovo Regolamento Urbanistico in riferimento al comparto "Ambito Fonte dei Massi" di cui ai depositi presso la Regione Toscana – Settore Genio Civile di Bacino Arno – Toscana Centro n. 3124 e 3125 del 16 gennaio 2014

Scheda e cartografia di fattibilità

A cura di:

Prof. Geol. Eros Aiello

Dott. Geol. Gabriele Grandini



Febbraio 2015

Premessa

Con la presente nota integrativa si allestisce la scheda di fattibilità dell'intervento relativo al comparto denominato "Ambito Fonte dei Massi" per cui, seppur inserito a livello di definizione progettuale planimetrica (vedi carta della fattibilità tav. n. 3 – Geo Eco Progetti, marzo 2014), per mero errore di segnalazione, non era stato oggetto di redazione di precipua scheda di fattibilità.

Il presente fascicolo costituisce, pertanto, integrazione al supporto geologico tecnico del nuovo Regolamento Urbanistico del Comune di Pelago di cui ai depositi presso la Regione Toscana – Settore Genio Civile di Bacino Arno – Toscana Centro n. 3124 e 3125 del 16 gennaio 2014 in merito a cui il citato Ufficio ha già espresso favorevole parere con prot. AOOGR/0090333/N.060.060 del 03.04.2014.

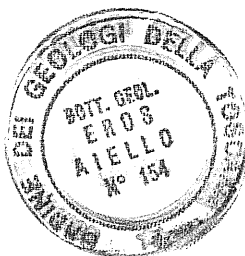
Si allega pertanto alla presenta nota:

- scheda di fattibilità del comparto "Ambito Fonte dei Massi" con destinazione residenza sociale assistita e/o residenza protetta;
- relativa cartografia di fattibilità redatta su elaborato di proposta urbanistica.

INTERVENTI – Via Fonte di Massi	LOCALITA': Borselli
SCHEDA DI FATTIBILITA' n°: 18 bis Tavola di fattibilità in stralcio planimetrico in scala 1:2.000 (allegata la presente rapporto)	UTILIZZAZIONI COMPATIBILI: Residenza sociale assistita e/o residenza protetta di cui all'art. 31 delle NTA
CATEGORIA DI INTERVENTO / STRUMENTO DI ATTUAZIONE: Attuazione mediante Progetto Unitario Convenzionato.	
GEOLOGIA E LITOLOGIA: Nell'area si rinviene la presenza della formazione delle Arenarie di Monte Cervarola in facies arenaceo, marnoso, siltitico, argillitica (FAL3) con assetto giaciturale a traverspoggio/reggipoggio con immersione degli strati ovest/nord ovest ed in facies olistostromica (FALa). Nel settore orientale, meno acclive, depositi eluvio colluviali (b2a).	
GEOMORFOLOGIA: l'area non presenta particolarità di carattere geomorfologico.	
PENDENZE: la zona presenta acclività comprese fra 10% e 25% (classi 3 e 4).	
CONSIDERAZIONI di CARATTERE IDROGEOLOGICO:	
CONTESTO IDRAULICO:	
PERICOLOSITA' GEOLOGICA: classe G.2/G.3 in funzione del rapporto litologia/pendenze.	
PERICOLOSITA' SISMICA: Al comparto sono state attribuite classi di pericolosità sismica S.1 nelle porzioni stabili con substrato lapideo subaffiorante (pendenze < 15°); S.2 zone stabili suscettibili di amplificazioni locali con coltri di copertura (depositi eluvio colluviali con spessori contenuti entro 2,0 ml); S.3 pericolosità sismica elevata per la zona di contatto stratigrafico fra litotipi con caratteristiche fisico-meccaniche diverse.	
PERICOLOSITA' IDRAULICA: Il comparto ricade in classe I.1.	
SALVAGUARDIE DISPOSTE DALL'AUTORITA' DI BACINO DEL FIUME ARNO:	
FATTIBILITA': Si assegnano classi di fattibilità idraulica F1, sismica e geologica F3.	
PRESCRIZIONI: La progettazione dell'intervento dovrà essere supportata da esaustive indagini geognostiche e sismiche, definite ai sensi del Regolamento Regionale n. 36/R, al fine di poter definire la caratterizzazione geotecnica dei terreni al fine di svolgere le opportune verifiche di stabilità del versante allo stato attuale e di quello di progetto da cui derivare o meno valutazioni in merito alla previsione di opere di presidio. Tale supporto geologico alla progettazione dell'intervento dovrà essere completato dalle indicazioni in merito alle opportune scelte fondazionali e puntuali valutazioni sui cedimenti in ottemperanza ai disposti del D.M. 14.1.2008_N.T.C.	
Si prescrive, inoltre, di provvedere alla corretta regimazione e appropriata sistemazione del reticolo di scolo delle acque superficiali.	

Per quanto concerne l'aspetto sismico, per la zona di contatto fra litotipi a diverse caratteristiche fisico-meccaniche, si prescrive una campagna di indagini geofisiche di superficie che definisca geometrie e velocità sismiche dei litotipi posti a contatto al fine di valutare l'entità del contrasto di rigidità sismica; è opportuno che tale ricostruzione sia tarata mediante indagini geognostiche dirette.

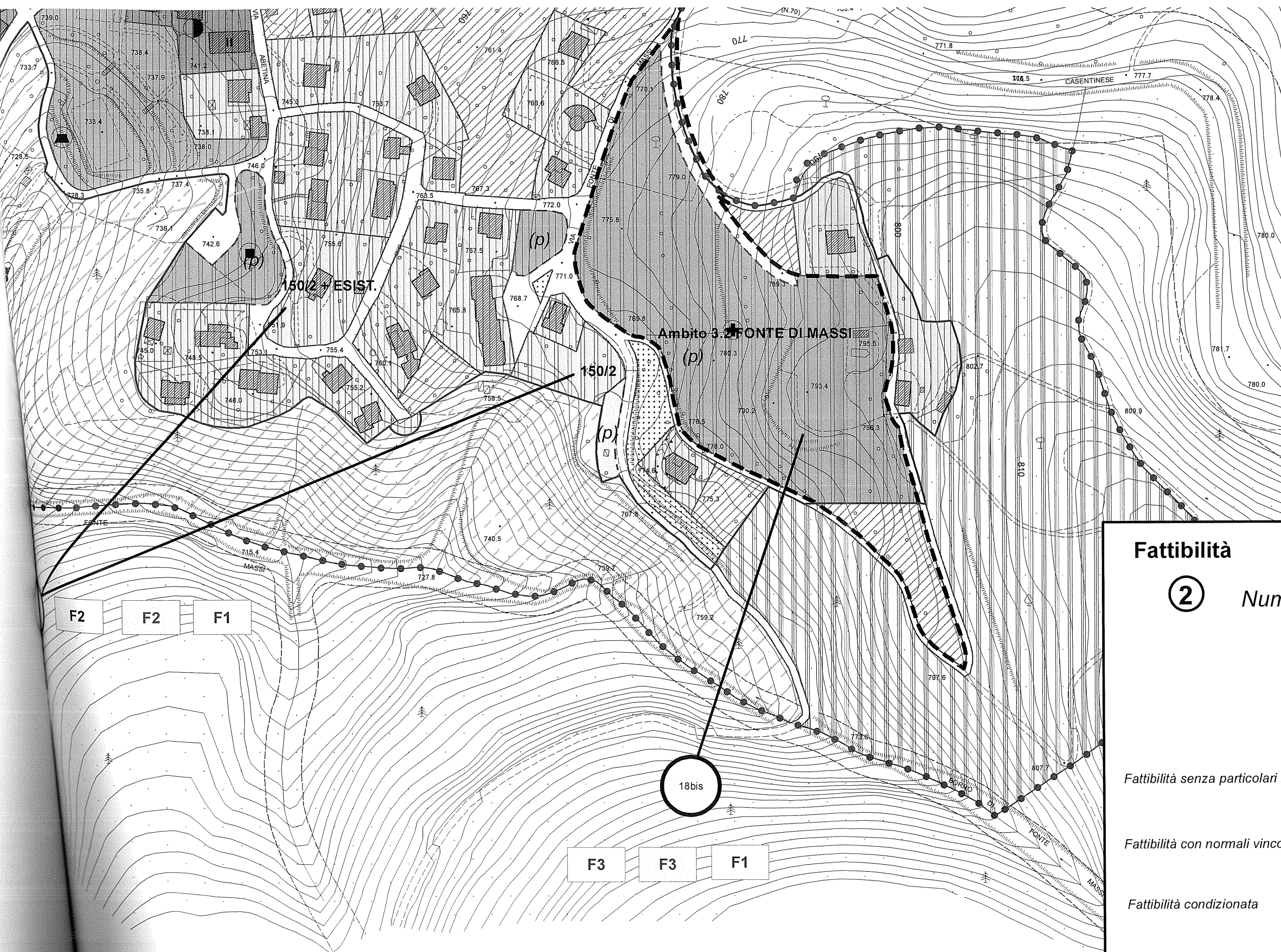
Firenze lì, 9.2.2015



Prof. Geol. Eros Aiello



Dott. Geol. Gabriele Grandini



Fattibilità			
② Numero scheda			
	Aspetti geologici	Aspetti sismici	Aspetti idraulici
Fattibilità senza particolari limitazioni	F1	F1	F1
Fattibilità con normali vincoli	F2	F2	F2
Fattibilità condizionata	F3	F3	F3
Fattibilità limitata	F4	F4	F4